

# La Ghiandetta del Nord

## Attualità di San Giorgio

Secondo la fonte che ci è stata tramandata da antichi autori orientali, san Giorgio fu un soldato romano della Guardia imperiale ai tempi di Diocleziano, stanziata in Palestina tra la fine del III e gli inizi del IV secolo. Con grande fermezza affrontò il martirio, quando gli fu imposto di offrire sacrifici agli dei e all'imperatore, ma egli si rifiutò per non contravvenire alla fede cristiana, che intanto aveva abbracciato.

Ai tempi delle Crociate, la figura di san Giorgio si arricchì di elementi leggendari e fu presentato come un valoroso cavaliere, al servizio dei deboli, dei bisognosi e degli oppressi. Ancora secondo questa leggenda, venuto a conoscenza che la figlia di un Re era stata rapita e veniva tenuta in catene, sotto la custodia di un terribile drago, affrontò la fiera e la uccise a colpi di lancia, poi restituì la Principessa alla sua famiglia.

Già da tempi antichissimi i Persiani chiamavano «Georgia» la regione del Caucaso.

La figura di san Giorgio ha ispirato pittori, scultori e poeti di ogni tempo: soprattutto l'episodio della lotta col Drago è stato cantato e raffigurato in moltissimi modi. Numerosi stati (come l'Inghilterra) e molte città (come Genova) hanno assunto san Giorgio a loro protettore.

Nella prima metà del XVII secolo questo nome era portato anche da numerosi Re d'Inghilterra, ed anche uno degli

Stati Uniti d'America (appunto la «Georgia») ha assunto di riflesso il suo nome.

Baden Powell quando creò gli Scouts pensò di costituire san Giorgio a loro protettore ed esempio, nella sua figura di antico cavaliere.

Nella sua liturgia, la Chiesa cattolica aveva onorato san Giorgio con una Messa «propria», ma alcuni anni or sono in sede di revisione il segno di culto particolare fu revocato (anche per san Giorgio vale quindi il «comune» di tutti i santi). Molti fedeli, equivocando sull'esatto significato del provvedimento, ritennero che la Chiesa avesse «cancellato» san Giorgio dal suo calendario!

In considerazione dell'attuale evoluzione del costume e dell'educazione non è possibile continuare ad ispirarsi a questa figura ed ai suoi valori, senza chiedersi se tale ispirazione è attuale ed è valida. Va quindi ricercato il possibile contenuto degli ideali della cavalleria, per valutare caso per caso il loro valore pedagogico.

Mi pare che la letteratura, la leggenda, la nostra fantasia abbiano rivestito gli antichi cavalieri delle seguenti doti principali:

- nobiltà di modi e superiorità di pensiero
- coraggio e forza d'animo
- lealtà e senso dell'onore
- generosità e cortesia
- disinteresse delle cose veniali
- prontezza nel servizio del prossimo
- senso della giustizia
- servizio e protezione dei deboli

Riscontrando velocemente questo sommario (e parzialissimo) elenco, mi pare di intravedere questa conclusione:

A) tutte sono virtù pedagogicamente valide e necessarie, ancor oggi, non solo per i «ragazzi», ma nella prospettiva di una educazione permanente di tutto l'uomo, senza distinzione di sesso.

B) per alcune sarà necessaria qualche attenzione (la superiorità di pensiero che non si faccia superbia, il coraggio e la forza d'animo che non restino fine a se stessi).

C) alcune in particolare (lealtà, generosità, senso della giustizia, protezione dei deboli) sono non solo valide, ma anche di straordinaria attualità.

Concludendo, quindi, non si tratta di «archiviare» la figura di san Giorgio o di conservarla nel chiuso di uno stereotipo ormai muto, ma di recuperare i contenuti delle sue virtù, attualizzandoli ed ancorandoli alla realtà quotidiana. In questa attualità si giustifica, al di là di ogni romanticismo, la annuale celebrazione della nostra festa di san Giorgio.

da Esperienze Progetti n. 8



notiziario interno dei

GRUPPI e CEPPI  
SCOUTS  
CATTOLICI  
TREVISO

A CURA DELLA PATTUGLIA STAMPA

N. 5 - marzo 1976





... «Il ragazzo può rendersi conto più pienamente che tra i suoi DOVERI verso DIO rientrano la cura e il potenziamento di quei talenti che Dio gli ha affidato, quale sacro deposito per il passaggio in questa vita: il corpo con la sua salute, forza fisica e facoltà di procreare da usarsi al servizio di Dio; la mente, con le sue meravigliose facoltà di ragionamento, di memoria, di giudizio, che pongono l'uomo al di sopra del mondo animale; ed infine l'anima, creata ad immagine di Dio, contenuta nell'uomo; in una parola, l'Amore, che viene sviluppato e reso più forte da una pratica ed espressione continue. In tal modo si insegna al ragazzo che fare il suo dovere verso Dio significa non solo affidarsi alla Sua bontà, ma fare la Sua volontà praticando l'amore del prossimo.

La cosa curiosa è che questo dovere di servizio verso gli altri mediante Buone Azioni è quello cui gli Scouts rispondono con maggiore slancio.

E' su questa base apparentemente modesta — la rinuncia a piccole comodità o piaceri personali per poter servire gli altri — che si gettano le basi dello spirito di sacrificio».

Baden Powell  
da Il libro dei Capi

## sommario

Verso un significato della penitenza quaresimale	3
<b>BRANCA COCCINELLE:</b>	
Uscita del primo sole - Il nostro caro amico	4
Le coccinelle scrivono	5
<b>BRANCA LUPETTI:</b>	
La promessa	6
Chil trasmette	7-8
<b>BRANCA GUIDE:</b>	
Festa dei Genitori guide	8
Notizie dai Riparti	8-9
Impresa natura - S. Giorgio 1976	9

<b>BRANCA ESPLORATORI:</b>	
Festa di San Giorgio - Operazione Tagliaboschi	10
Notizie da ..	11
Una valida esperienza di servizio	12
Ci scrivono le insegnanti	12-13
Bondi, la più bela a mi	13
Notiziario Rover - 23 aprile 1959	14
Notiziario di Fuoco	15
Alcune date da ricordare - Quanti siamo - Invito	
Per lupetti in gamba - Per voi coccinelle	15
Concorso mostra fotografica	retro di cop.

AGLI AMICI CHE CI LEGGONO:

AUGURI DI LIETA PASQUA 1976!



# Verso un significato della penitenza quaresimale

Può sembrare, a prima vista, strano ma per comprendere a pieno la vera ricchezza della «penitenza» che consiste nella reciprocità biblica, cioè nel Dio che si rivolge a noi dobbiamo innanzitutto contestare il termine stesso di «penitenza» nel suo significato moralistico, individuale, negativo; nel significato biblico «penitenza» non è «ritornare su se stessi» ma Dio che si rivolge a noi e, di conseguenza, il nostro rivolgerci a Lui: «Io sono tutto rivolto al mio diletto e il Suo amore è verso di me» (Cantico dei Cantici, 7,6) . . . perchè forte come la morte è l'Amore, tenace più degli inferi è la brama per Te, le sue vampe sono vampe di fuoco, una fiamma del Signore». Solo in questa luce noi possiamo comprendere il vero contenuto del peccato: non tanto l'infrazione di una legge, di una norma ma il tradimento di un amore, l'adulterio verso la persona che si ama, questo è il peccato che rompe l'alleanza (cfr. Osea 2,1-22).

Diventa chiaro, allora, che una quaresima come tempo di penitenza è un *impegno per il grande ritorno*: il ritorno del figliol prodigo, dopo aver sperimentato la fame. Perchè ritorna il figlio? Perchè ricorda l'abbondanza in casa di suo Padre. Dunque «penitenza» non è un passato da cancellare, un *regolamento di conti*, un *pagamento di debiti*, essa è molto di più: è celebrazione dell'abbraccio con il Padre che da lontano (da sempre) attende (Lc. 15), è apertura coraggiosa sul futuro, è conversione (nel suo autentico significato di «rivolgersi») ad un avvenire umano che Dio ci dona. Questa è la lieta novella offerta dalla Chiesa e all'uomo da Gesù.

Certo questo domanda di sapersi mettere in disparte per ascoltare; allora capirai per esperienza diretta *che non senti nulla* e che, dunque, sei sordo e tenterai di gridare all'amato del tuo cuore la tua impotenza e ti accorgerai di essere incapace di parole perchè la disusuetudine di un dialogo vero e costante ti ha reso muto! Ma il tuo male è più profondo ancora: sei sordo anche nei confronti degli altri, dei fratelli che Dio ti ha posto accanto come dono da riempire, per essere una vera Eucarestia: «Ecco il mio Corpo per voi . . . »

Con loro sei muto perchè è difficile parlare quando non si ama, quando si preferisce restare con se stessi o con quelli che fanno comodo; ecco allora che ti scopri solo, muto, sordo, attento alle tue intimità, a quello che ti piace e, in più sei rammaricato anche contro Dio perchè lo senti come il grande assente, il lontano e saresti portato a credere che questo è un suo piano, un destino, non ti accorgi che è una tua scelta.

E' chiaro adesso che la confessione nel suo significato di comunione con Dio, è l'oggetto della preghiera da

chiedere al Cristo risorto, ascoltando la Sua parola (Atti 5,30-31 e 3,26).

San Gregorio Nazianzeno esorta: «Se sei sordo e muto il Verbo, la Parola risuoni alle tue orecchie». Trattieni, cioè, Colui che ti ha parlato, non chiudere le orecchie al Suo insegnamento.

Per questo bisogna cercare il deserto dove si invoca Dio, Lo si medita; Egli, rispondendo, parlerà al tuo cuore, dicendo, con il profeta Osea 2,16:

«Lo condurrò nella solitudine e là parlerò al suo cuore» Questa nuova creazione è frutto del Battesimo, attraverso il quale il Signore stabilisce un legame con noi, per cui il dono di Dio fluisce in continuità e quest'acqua diventa un'acqua di vita eterna, se da essa saremo bagnati, ogni giorno, attraverso le lacrime della preghiera, del perdono, della gioia. Questi sono i segni sacramentali che ci rinnovano, trasformandoci in nuova creatura perchè siamo in Cristo.

Conversione è dunque una decisione di rispondere al dono di Dio; in questa dinamica matura il nostro destino illuminato dalla Resurrezione: il Cristo Risorto non è un avvenimento privato, Egli non è risorto come un caso isolato bensì come il Primo di una umanità nuova, in un mondo riconciliato. Colossesi 1,10 - Cor. 1,15-20.

Ciò che è avvenuto nella Sua persona, Dio lo compie progressivamente in noi. Con il Risorto si è messo in moto un processo evolutivo verso la nuova creazione che interessa l'intero destino umano; ogni forma di immobilità è una «non risposta».

La Resurrezione ci converte all'amore della Città Futura: questa è la perla del campo da cercare (Mt. 13,40-46). Per questo tesoro che rimane noi vendiamo tutto e stimiamo guadagno il perdere la vita (Lc. 17,33). Scoperta la perla, abbandonare altre sicurezze, non è più un aspetto negativo, limitante.

Ecco, allora, la conversione è l'atto con cui io mi affido a Dio totalmente. Accetto che Dio sia Dio, rinuncio, nel costruire la mia vita, a partire da me stesso, dalle mode, da ogni altro legame contingente (costumi, ideologie, culture, progetti). Per *la gioia del tesoro* si vende tutto, si è capaci di «staccarsi».

Dove è andata a finire questa prospettiva della Quaresima?

La penitenza è un atteggiamento positivo; se la sentiamo come un peso non siamo credenti poichè sentiremo il Dio che viene a noi con tutta la Sua ricchezza come qualcosa di più povero delle nostre esigenze.

Don Firmino



## branca coccinelle

# Uscita del primo sole

29 - 2 - 1976



Vorrei sapere quando la Gianna pensa il nome dell'Uscita... perchè tutte le settimane precedenti all'uscita faceva freddo... e il sole...

Domenica 28 febbraio noi cocchi di S. Lazzaro siamo andate in uscita in una fattoria. C'erano molti animali nel giardino di Carla una coccinella del cerchio che gentilmente ci ha ospitato. Come siamo arrivate nessuna cocca ascoltava la Gianna e tutte meravigliate correvano dai cani, dal bellissimo fagiano dorato (che è l'incrocio con il fagiano «nostrano» e un fagiano mongolo), dal pony ed anche da una cavalla. Il porcellino d'India era favoloso... Finchè la Gianna con la «forza» non ci ha distolto da queste bellezze per dividerci in tre gruppi: cucina, Raffaello, ed infine fotografia. Ognuno di questi era incaricato uno di fare il mangiare, un altro lavoretti e l'altro a fotografare gli animali. Per le api l'impresa è stata folle perchè volevano

fotografare l'alveare da vicino e grazie... a Gesù... non è successo nulla... ci siamo anche portate a casa un po' di alveare... e di cera. Finiti questi lavori ci siamo sedute finalmente a mangiare. Siccome non avevamo posate per mangiare la pastasciutta, ci siamo costruite delle posate che erano semplicemente bastoncini di legno. Era bellissimo! La Gianna ha detto che così conoscevamo le abitudini della Cina. Poi terminato il divertente pranzo le componenti del gruppo cucina sono andate a lavare i piatti: che bello! Loro lavoravano e noi giocavamo. Così ringraziati i signori siamo tornate a casa. E' stata un'uscita favolosa!! Dimenticavo la torta favolosa ed enorme, ne abbiamo mangiato 2 fette a testa, che ci ha offerto sempre la Carla.

Grazie alla Carla e alla sua famiglia per la bellissima uscita.

Daniela e Luisa

## il nostro caro amico

**2 novembre**

Il mio albero è secco, non ha neanche una foglia; l'ho chiamato «Stecchino spennacchiato».

**16 novembre**

Stecchino spennacchiato non ha fatto miglioramenti: è brutto e bagnato e ha i rami che sono sottili proprio da far paura

Antonella

**9 aprile 1975**

Il mio albero è molto alto, grosso e colorato dalle foglie. Si chiama «Colorfoglie». Ho osservato che ha fatto dei ricci molto carini. Tutti i colori insieme formano un «collage». Adesso però è spoglio. E' un vero peccato! Aspetterò che rifiorisca.

**16 aprile 1975**

Che bello è diventato! Con questo sole il platano mio è rifiorito. E' una meraviglia.

Daniela Barbieri

**30 novembre 1975**

Foglie gialle deve essere molto triste senza le sue care amiche foglie. Speriamo non pianga!!!

**15 gennaio 1976**

Foglie gialle è pieno di gemme; se avrà le foglie dovrò cambiargli il nome: Foglieverdi.

Silvia

**21 novembre 1975**

Il mio albero si chiama «cambia gemme» perchè gli spuntano le nuove gemme

**9 dicembre 1975**

Il mio albero sta facendo le nuove gemme, però è ancora secco.

Cristina Magoga

**2 settembre 1975**

Il mio albero è un pioppo, è alto e magro, ha le foglie ingiallite e poche.

E' vicino al fosso e intorno al tronco ci sono molte foglie, è un pò storto. Si chiama Perdifoglie, la prima volta era pieno di foglie e adesso ne ha solo in alto.

Linda Tronchin

# Le coccinelle scrivono:

## Dal cerchio: la grande quercia - S. Maria Maddalena

### VOLETE I BREVETTI? PRENDETEVELI

Sono una Coccinella che cammina nel sentiero della Genziana del Cerchio di S. Maria Maddalena. Anche se sono la più vecchia di tutto il Cerchio ho solo due brevetti e ne sto prendendo un altro.

I brevetti non sono un pezzetto di stoffa che quando sono cuciti sulla camicetta non servono più a niente: la mia capo, la Francesca, ci ha insegnato a saper utilizzare i brevetti in modo appropriato.

Sono trascorsi due anni da quando ho preso il brevetto di cuoca e solo ora mi sono svegliata. OHE, svegliata! Che coccinelle siete se non mettete in pratica i vostri brevetti? Avete preso il Brevetto di infermiera? Quando una coccinella si fa male mettete in pratica ciò che sapete fare. Sono sicura che la vostra capo ne sarà soddisfatta.

Avete preso il brevetto di artigiana? Nella vostra sede c'è uno sgabello scassato. Non aspettate di veder seduta per terra una coccinella! Chiodo e martello alla mano! Attenta però a non sbagliare mira con il martello, altrimenti una piccola infermiera dovrà ricorrere al suo brevetto...

Faggian Letizia

### INCONTRO «VIA CAVALLO POSTALE» con un grande CAPO INDIANO

Durante una riunione è arrivata una letterona che era destinata alle «sorelle bianche coccinelle».

Eh, già! Proprio bianche.

Scommetto che volete saperlo e io ve lo dirò: ebbene, bianche perchè chi ci scriveva era un Grande Capo Indiano: STARNUTO VOLANTE, capo dei NASI VELLUTATI.

Egli ci fece rintracciare un bandito che aveva nascosto la sua cassetta postale. Dopo aver ritrovato la cassetta egli ci diceva, mediante una lettera che era dentro alla cassetta, che noi potevamo scrivergli, e lui avrebbe risposto a tutto quello che gli avessimo chiesto.

Così ogni riunione si guarda nella cassetta che è stata affissa al muro e che contiene lettere per tutti.

Roberta Bassani

## Dai sentieri della gioia - Fontane

Care Coccinelle,

noi siamo del cerchio di Fontane e finora abbiamo fatto tante belle attività. E voi? ... Speriamo bene.

Le nostre capo inventano sempre nuovi giochi divertenti e anche molte canzoni. Noi non vediamo l'ora che venga la domenica. La nostra sede è decorata con tanti cartelloni, alcuni di nostra creazione, altri fatti dalle capo. A proposito di cartelloni... vogliamo raccontarvi una cosa che ci è parsa interessante.

Tempo fa ad una riunione ci siamo accorte che nella sede era cresciuto un albero: una Grande Quercia. Siccome era spoglia l'Eliana ci ha proposto di farle un regalo: le foglie. Questa quercia è speciale; perchè è nata su un pezzo di carta attaccato al muro della sede, così, per farle le foglie ci hanno dato del cartoncino verde. Su queste foglie dovevamo scrivere le nostre Buone Azioni perchè l'Eliana ci ha spiegato che alle altre «Grandi Querce» le foglie nascono grazie al lavoro delle Coccinelle che abitano sotto e così noi dovevamo impegnarci perchè la «nostra» quercia crescesse bene. Finalmente, dopo alcune settimane, siamo riuscite ad attaccare tutte le foglie ed ora la Grande Quercia addobba la nostra sede.

Ogni domenica impariamo qualcosa di utile: a vivere in società, a fare le cose da sole senza l'aiuto di nessuno. Abbiamo anche imparato a rivestirci di stoffa i nostri quaderni di bosco e, quando andiamo in uscita a non portarci via bibite, perchè si può star bene lo stesso e perchè altrimenti non saremmo neanche vere coccinelle e noi invece vogliamo esserlo. In sede abbiamo anche un altro cartellone che nasconde un disegno che dobbiamo scoprire, ma, siccome ogni coccinella ne scopre un pezzetto, dobbiamo venire ogni domenica alla riunione, così lo scopriremo più in fretta. Con ciò vi salutiamo e vi auguriamo... BUON VOLO

## Da S. Liberale:

Care Coccinelle, noi siamo le vostre ultime sorelle, cioè le più piccole in quanto siamo «nate» solo nel novembre scorso. Il nostro Cerchio si chiama «Bosco Fiorito» perchè le nostre sestiglie hanno nomi di fiori. Vogliamo approfittare di questa pagina per mandarvi una montagna di saluti e un allegro «Buon volo» per farvi sapere che siamo molto contente di essere entrate a far parte della vostra grande Famiglia Felice. E poi siamo molto impazienti di conoscervi tutte: ci siamo già incontrate con il Cerchio di S. Cuore proprio domenica 14 marzo e abbiamo passato assieme una piacevole mattinata dove abbiamo imparato anche alcune canzoni che non conoscevamo. Proprio per questo quindi, estendiamo a tutte l'invito di venirci a trovare nella nostra sede che è molto grande e quindi ci può «contenere» tutte. Beh, ora vi salutiamo di nuovo con un arrivederci a presto. CIAO

LUCIA



## Dal cerchio "della Felicità,, - S. Lazzaro

Carissime coccinelle,

vi scriviamo per darvi dei consigli su come dovete prepararvi per ricevere la «Promessa». Innanzitutto dovete rispettare gli animaletti e le piante come dice la legge. Poi dovete ubbidire alle vostre capo-cerchio ed essere sempre in divisa perfetta. Rispondere sempre «eccomi» al prossimo. Così sarete vere coccinelle da meritare la «Promessa»!

Ora ricordo quella famosa mattina... invece di ripassarmi le parole della promessa, mi sono messa a giocare e cantare tanto ero contenta. La mia compagna, che ha fatto la promessa insieme a me era Maria Laura che, essendo molto timida, si imparò tutto a memoria. Io invece non ero timorosa, anzi ma quando dovetti dire le parole alla promessa non sapevo più niente e quindi la Gianna mi ha suggerito tutto!

### CONSIGLI PER FARE LA PROMESSA

- 1) per fare la promessa vi consiglio di essere in divisa perfetta altrimenti la Gianna vi dirà che non siete coccinelle da promessa.
- 2) amare il prossimo e ubbidire alla Gianna
- 3) imparare le parole della promessa.

Le vostre carissime coccinelle della «Genziana»

Anita, Luisa e Daniela



# branca lupetti

## VITA DI BRANCO

# La promessa

Fratellini, so che è ormai prossimo il momento in cui il vostro branco uscirà per una caccia di particolare importanza: sarà quella in cui avrà luogo la cerimonia durante la quale molti Cuccioli pronunceranno la loro Promessa. Sarà una grande gioia per il branco. Pensate un poco: altri fratellini verranno a rendere più grande e più viva la nostra Famiglia così gioiosa e felice. I Cuccioli non staranno più in loro dalla gioia: ricordate voi fratellini che siete da più di un anno in branco, quando aspettavate voi di fare la vostra Promessa?

Io so di fratellini del mio branco che la notte precedente si svegliavano parecchie volte e andavano in camera dei loro genitori per domandare se non era ora di alzarsi e prepararsi! Che giorno indimenticabile quello della Promessa! Lo si aspetta con ansia, se ne sono ripetute mille volte le parole della formula e poi lì, davanti ad Akela, ci viene quasi un nodo alla gola ed esse stentano ad uscire. Sono mesi ormai che aspettano i Cuccioli, ed è giunto per loro il grande momento: hanno dimostrato ad Akela, che ne è convinto, che essi vogliono fare del loro meglio e che lo faranno a qualunque costo!

Che gran cosa la Promessa! Ha la forza di renderci diversi dagli altri, da tutti gli altri bambini che non sono Lupetti... a patto però che la si osservi! Altrimenti saremo sempre diversi dagli altri ma diversi perchè diverremo simili alle Bandarlog. Non è certo quello che Akela desiderava quando siete entrati in branco. Dunque, quando voi, Cuccioli rientrerete nella tana dopo aver pronunciato la Promessa, sarete diversi da quelli che eravate prima ma, se vi guardate allo specchio, a parte la testa di lupo nuova che brillerà a sinistra sul vostro petto non vedrete niente di nuovo.

Il cambiamento sarà avvenuto «dentro»!

Dentro il vostro petto ci sarà la soddisfazione di aver conquistato l'approvazione di Akela, ci sarà l'orgoglio di fare ormai parte del branco, ci sarà la decisa volontà di osservare, del vostro meglio, quanto avete promesso.

La promessa non è un giuramento ma è il vostro grande impegno che avete assunto e da domani anche per voi comincia una caccia che si rinnoverà ogni giorno.

E che cosa chiede un Cucciolo per diventare Lupetto?

**Di compiere il suo dovere verso Dio**, cioè significa che promette di amarLo, pregarLo, e ringraziarLo; ma tutto questo non soltanto quando è in chiesa ma anche durante la giornata, a casa, a scuola, in caccia tra la natura dono di Dio (un motivo in più per ringraziarlo).

**Di compiere il suo dovere verso la Patria**, nel dovere verso la Patria c'è un qualche cosa di semplice che anche un Lupetto può compiere; per esempio rispettare i regolamenti della circolazione stradale, non rovinare gli alberi, rispettare le cose di proprietà comune, e soprattutto, essere un bravo Lupetto.

**Di osservare la Legge del branco**, nessuno vi ha costretto ad entrare in branco siete voi che volete starci perchè vi divertite e voi sapete che senza rispettare la Legge non c'è divertimento vero; non sarebbe giusto voler vivere nel branco se non si vuole osservare la Legge.

**Di fare una Buona Azione a vantaggio di qualcuno ogni giorno**, questo è il sistema brevettato che i Lupetti hanno per essere felici. Infatti sia che facciate la vostra B.A. di nascosto per lasciare stupita la mamma, il papà o qualche altra persona, sia che la facciate apertamente per aiutare qualcuno che si trova in difficoltà, la B.A. vi farà nascere sempre una grande gioia nel cuore perchè durante la giornata sarete contenti ripensando al volto sorridente e forse un pò stupito di quel qualcuno che avete aiutato.

Tutto ciò è nuovo per i Cuccioli di quest'anno: ma anche voi, Zampe Tenere, Lupetti ad una e due stelle ripensate alla vostra Promessa e rinnovatela dentro di voi mentre i Cuccioli la pronunceranno e alzeranno per la prima volta le due dita nel saluto Lupetto.

Questa, è la nostra Promessa fratellini!



## DALLA GIUNGLA DI S. PIO X

ci giunge l'eco della bellissima Messa che: rovers, scouts e lupetti hanno vissuto insieme preparandosi al Natale.

«Durante la Messa — come racconta Massimiliano nel libro di Branco — abbiamo portato dei doni per una famiglia bisognosa.

Con il Presepe, che aveva le statuine mosse da ciascuno di noi abbiamo rappresentato l'annuncio della nascita di Gesù ai pastori; a me sembrava che Gesù fosse nato in quell'istante».

Mentre ci accingiamo a partire per «La caccia degli aquiloni» ci ritorna alla mente l'ultima volta che il branco è uscito dalla tana per andare in Villa Margherita. Sergio così ci racconta della Caccia:

«Dopo aver ascoltato le regole del gioco le sestiglie sono partite in cerca delle prove. Appena trovate tutte ci mettevamo all'opera per portarle a buon termine. Ogni volta però, che la mia sestiglia si preparava per presentare la prova a un Vecchio Lupo era disordinata, di modo che perdevamo del tempo prezioso. Allora escogitai un sistema per essere sempre pronti, cioè ogni volta che uno andava per i fatti suoi, lo lasciavamo stare e cominciamo la prova in modo che se non c'era nessuno che gli correva dietro tornava subito dalla sua sestiglia.

Dopo parecchie ore, Akela chiamò tutti, per guardare chi aveva vinto, cioè chi era più avanti, perchè ormai era tardi. Dopo aver formato tutti insieme un cerchio, i capi sestiglia consegnarono la mappa ad Akela.

Aveva vinto la mia sestiglia (Bruni). Non riuscivo a crederci, tutti saltavano dalla gioia, finalmente dopo tanto tempo una vittoria.

Però non solo noi, siamo stati contenti, ma anche gli altri nonostante non abbiano vinto, perchè l'importante non è vincere, ma partecipare con lealtà».



## S. MARIA DEL ROVERE - Branco pista felice

### UN'ATTIVITA' PARTICOLARE

Sabato 6 marzo i lupetti della «Pista Felice» sono usciti dalla loro tana per svolgere un'attività giornalistica con intervista ai gruppi che operano nella parrocchia di S. Maria del Rovere.

Dopo aver deciso i titoli dei giornali e sentita la presentazione da parte di Baloo, i lupetti, in sestiglia, sono partiti alla ricerca dei responsabili dei vari gruppi.

Prima di poter rivolgere loro le domande inerenti all'attività del gruppo, i lupetti dovevano superare delle prove.

«Il gruppo A.C.G.» che organizza tra le altre cose anche attività sportive, ha risposto alle domande solo dopo che le sestiglie si erano misurate in una gara di tiro a segno.

«Il gruppo Operazione Mato Grosso» ha impegnato i Lupetti in una attività mimica-espressiva.

«Il gruppo della Biblioteca» ha risposto alle domande quando i Lupetti sono riusciti a decifrare un antico codice di un vecchio amanuense.

Infine al gruppo che organizza il cinema le sestiglie sono riuscite a strappare l'intervista dopo aver disegnato un manifesto pubblicitario del prossimo film in programma al cinema S. Anna. Alla fine della riunione ci siamo ritrovati in tana per conoscere i risultati e i commenti sull'inchiesta, è emersa sopra ogni cosa l'importanza di una attività di questo genere, che come ha detto Baloo ci ha fatto conoscere quelle persone che si impegnano e concretamente lavorano nella nostra comunità parrocchiale, e nello stesso tempo ci ha fatto pensare al senso e allo scopo di questo lavoro nei confronti di tutte le persone della parrocchia.

## S. LIBERALE - Branco della rupe

Dal BRANCO della RUPE: notizie, su alcune attività del Branco, raccontate dai Lupetti:

«Vengono molti personaggi a trovarci e ognuno di loro ci propone un gioco o un lavoro interessante»

«Un gran pittore ha visto che la nostra tana era tutta spoglia e quindi ha detto che potevamo arreararla con i nostri disegni. E così abbiamo fatto».

«... e si canta: le conoscete - La macchina del capo, - Alla fiera di Mastro André, - Tre cinesi, - La danza delle nazioni, e le altre?»

«Akela ci ha raccontato del cucciolo d'uomo, di Shere Khan, di Tabaqui...»

«PallaTronchetto è un torneo che si sta svolgendo nel nostro Branco: consiste nel colpire con una palla una bottiglia posta sopra un tronchetto circondato da un cerchio nel quale non si può entrare. La classifica è la seguente: Fulvi 6 p., Bruni e Rossi 4 p., Grigi 2 p.»

«Ci siamo impegnati ad imparare alcuni nodi perchè abbiamo capito che un nodo serve a molte cose anche a salvare una persona».

Da ricordare che il Branco è ormai prossimo alle sue primissime Promesse. Sarà un gran momento per il Branco che si impegnerà a «fare del proprio meglio».

## S. BONA - Branco stella polare

E' venuto nel nostro branco un giornalista inglese che ci ha mostrato il suo giornale e ci ha spiegato il suo lavoro di giornalista. Poi noi dovevamo aiutarlo a preparare un articolo sui giochi che di più ci sono piaciuti in queste domeniche per la sua speciale pagina italiana. Poi contento è ripartito per Londra ma... ci ha lasciato la bozza dell'articolo. Eccolo.

### DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Abbiamo fatto un gioco, il Capitan Misterioso», che è molto divertente. Il gioco consiste nell'indovinare il Capitan Misterioso dell'altra squadra e per ben due volte sono stati scoperti i capitani.

Bisognava che un lupetto o cucciolo indovinasse chi era a cambiare i gesti che aveva iniziato.

... ma a noi il gioco che è piaciuto di più è stato «Bandiera Svizzera» perchè era impegnativo e inoltre si correva molto. C'era poi il gioco che consisteva come prima cosa di passare sotto una rete di corda, poi si seguiva bendati un filo che portava a delle spazzole e con esse ci si pulivano le scarpe; poi si doveva passare sopra una tavola che traballava su un tronco e arrivati a terra si dovevano fare due capriole lupetto e il nodo rete.

Ma quasi ci dimenticavamo che nell'ultima riunione abbiamo avuto la sorpresa di ricevere la visita inaspettata di un lupetto americano con tanto di divisa che, accompagnato da Baloo, voleva conoscere i lupetti della parrocchia della nonna. Pensate che fortuna eh! fratellini degli altri branchi?

## S. MARIA DEL ROVERE - Branco fiore rosso

Sono già trascorsi 7 mesi dalle ultime Vacanze di Branco, quella grandiosa caccia durata 8 mesi durante la quale ho preso a guidare il Branco del Fiore Rosso dopo che il vecchio Akela era partito militare lasciandomi detto che un Branco senza Akela non può sopravvivere! Ora ripenso indietro a quei giorni e rivedo le splendide cacce, le olimpiadi, il gioco serale, gli zingari e via, via... poi in Ottobre sono riprese le attività: è cominciata presto la caccia ai cuccioli e così il Branco si è ingrossato ma con l'Uscita di Gruppo si è stabilizzato, per la partenza dei fratellini più anziani, partiti si fa per dire: ora sono degli Scouts!

Nuovi Vecchi Lupi hanno fatto la loro apparizione e anche le sestiglie hanno subito un cambiamento dopo che è cominciata la Gara di Branco che le ha tutte impegnate in una fraterna competizione. I lupetti del Fiore Rosso respirano aria di Giungla! Le Massime ornano la tana, i Vecchi Lupi insistono perchè la Parola Maestra sia sempre vissuta nel Branco e si comincia ad apprendere la Legge... anche i nuovi Cuccioli! Ora sono tutti impazienti, vogliono fare anche la Promessa ma... «la giungla è grande e il cucciolo è piccino». Dovranno dimostrare nella prossima caccia che non sono più cuccioli bensì Zampe Tenere che sanno cacciare col Branco. E il Branco aspetta perchè ha bisogno di Lupetti che abbiano capito cosa significhi fare DEL NOSTRO MEGLIO!

Akela del Fiore Rosso



## branca guide

# Festa dei genitori guide

E' tradizione di Ceppo presentare ogni anno la Festa dei Genitori come mezzo di conoscenza e di dialogo tra Guide, Capi, Genitori, Amici.

La Festa dei Genitori 1976 si è svolta all'Istituto Zanotti nel piccolo Teatro prestatoci molto gentilmente dalle Suore Carmelitane. Il tema da interpretare era «Omaggio a Treviso città che cambia e che resta».

In senso a questo tema ogni Riparto si è scelto un argomento e l'ha realizzato secondo il proprio gusto, le proprie capacità, la propria fantasia.

Il lavoro è stato svolto dalle Sq. dei 5 Riparti in due tempi:

- 1° tempo - Inchiesta e scoperta dell'ambiente di vita e della mentalità del «trevisano» nella speranza di captarne lo spirito registrando battute, discorsi, rumori, danze, canti.
- 2° tempo - Composizione di un testo ricavato da tutto il materiale accumulato dalle Sq. elaborando con le stesse Guide, testi costumi, scene, danze, canti, ecc.

Dopo una prova generale di Domenica 22 Febbraio piuttosto caotica, Domenica 29 Febbraio alle ore 16 ha avuto inizio la rappresentazione.

Ha iniziato il Riparto di S.M. Maddalena con una scenetta su «Treviso nei secoli» dove i secoli sono stati presentati come le età della vita della città, all'interno del tema un largo spazio è stato dedicato all'interpretazione dello spirito sportivo dei trevisani a cura del Rip. TV 1, nella terza scenetta il Riparto di Fontane ha fatto rivivere con accenti di gran verità l'ambiente della Pescheria, nella penultima scenetta il Riparto TV 2 ha cercato di approfondire quelli che sembrano gli elementi più caratterizzanti lo spirito della gente di Treviso, ha chiuso lo spettacolo il Riparto di San Liberale che ha tentato di immaginare la trasposizione della «cultura» della città nelle più moderne strutture, quali quelle del quartiere.

Nelle varie scenette si sono succedute danze, canzoni, giochi, battute, scherzi, legava il tutto quello che dai trevisani è considerato la loro principale fonte di informazione «il glorioso Gazzettino».

Lo spettacolo ha avuto grande consenso di pubblico e di esperti, e, modestamente, lo ha meritato per lo sforzo generoso, la pazienza, la fiducia e l'abilità di tutta la Branca Guide.

Fiorella C. R.

## NOTIZIE DAI RIPARTI

### Riparto guide Tv 2

Tutte le Squadriglie del Riparto TV 2° si sono preparate a capire e a vivere il Natale nel loro ambiente di vita: la Parrocchia, secondo la nostra tradizione.

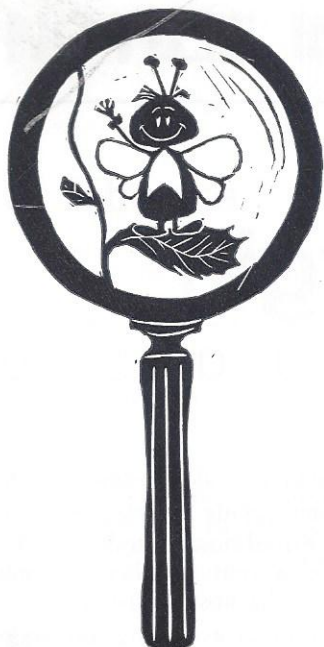
Per l'occasione sono stati realizzati numerosi lavori manuali: bambole, animali, scarpette, cuscini tessuti a telaio, pupazzi.

Il materiale usato è stato scovato dalle stesse Guide, rovistando tra le vecchie cose di casa e rinvenendo stoffe, calze, lane, bottoni, fettucce.

La confezione dei lavori ha richiesto un mese di tempo perchè le stesse Guide hanno dovuto apprendere diverse tecniche di abilità manuale sotto la direzione di «quella fucina di idee» che risponde al nome di Rosanna TOSO.

Il Riparto, attraverso questa impresa, ha ottenuto una duplice soddisfazione:

- Lire 53.000 di ricavato dalla vendita degli oggetti costruiti devolute a vantaggio dei poveri della Parrocchia.
- Diversi brevetti di Squadriglia come riconoscimento di un approfondito lavoro tecnico.



# IMPRESA NATURA - S. GIORGIO 1976

## A tutte le Sq. dei riparti guide!

Tu Guida conosci l'ambiente natura in cui vivi?

Cosa pensi di fare per scoprire e capire l'ambiente natura attorno a te? Questa impresa che ti proponiamo richiede ad ogni Squadriglia stile, disponibilità d'ascolto, di osservazione, di esplorazione, di avventura, di fantasia.

AMBIENTI DI OSSERVAZIONE:

il campo  
il fiume  
il fosso  
la macchia  
la palude  
lo stagno



«Il Signore Dio pose l'uomo nel giardino di Eden perchè lo coltivasse e lo custodisse».

La vocazione di ogni persona è di coltivare e custodire il posto in cui è stato messo a vivere, abbellendolo e rendendolo più abitabile mettendo a disposizione le proprie energie.



## Riparto Tv 1 e Fontane

Anche quest'anno i riparti di Fontane e TV 1 hanno lavorato insieme ad una impresa: si trattava di riscoprire le tradizioni (giochi, dialetto, almanacchi, proverbi e leggende) della nostra provincia e in particolare dell'ambiente dove i due Riparti vivono. Abbiamo raccolto notizie, aneddoti, storielle, intervistando i genitori e le persone anziane e ricercando documenti nelle biblioteche comunali.

Insieme sono poi stati studiati i disegni, i titoli, le impaginazioni per il giornalino uscito una settimana fa con il titolo «I ga iga i gai, i ga iga e gambe - Amia siu su? Si son su. A! si su. Si son su» (chi non avesse mai sentito queste espressioni dialettali è invitato a chiedere il giornalino presso i nostri Riparti).

Rip. TV 1 e Fontane

## Riparto guide S. M. Maddalena

Il tema della B. A. di Natale di quest'anno è stato quello di vivere la propria amicizia con persone sole della Parrocchia.

Per raggiungere questo scopo, il Riparto, malgrado le difficoltà dovute alla sua giovinezza e, di conseguenza, alla sua impreparazione tecnica, si è impegnato ad apprendere alcune tecniche di abilità manuale per non presentarsi ai nuovi amici a mani vuote.

Sempre nel clima di questo desiderio di rendere partecipi anche altri della propria gioia e delle proprie scoperte, è stato organizzato un grande gioco, a sfondo giallo, per tutte le coetanee della Parrocchia.

Dopo l'impresa di Abilità Manuale è iniziata l'impresa di Osservazione-Deduzione. E qui lasciamo ai lettori immaginare quanti giochi, e grandi giochi siano stati fatti!



# Festa di S. Giorgio

## Occasione per meditare sulla nostra adesione alla vita scout

Per rivedere il proprio impegno scout non serve tanto verificare la propria presenza nelle attività e il grado di entusiasmo che queste fanno nascere dentro ognuno; occorre grattare la crosta un pò superficiale ed un pò egoista della soddisfazione dell'avventura vissuta felicemente e scoprire da dove questa nasce, dove porta e quali sono le regole che la vivificano in modo da farla uscire dai confini della Sq. e del Riparto per farla diventare modo di essere nelle situazioni che vengono proposte allo scout dalla vita di tutti i giorni. Il desiderio di vivere l'avventura scout nasce dall'intuizione che questa nasconda un insegnamento utile e che questa sia un'esperienza attraverso la quale si possa scoprire qualcosa di più di se stessi e degli altri: le dimensioni della propria e dell'altrui personalità difficilmente individuabili in altri modi. Ecco l'importanza di porre attenzione al proprio modo di agire, di riflettere sulle proprie reazioni alle sollecitazioni, di essere sensibili all'esempio che ci viene dato da chi ci vive accanto.

Questo essere attenti porta ognuno a possedere sempre un pò di più se stesso per essere in grado di condurre sempre più responsabilmente la canoa della propria vita.

L'avventura scout, se vissuta non superficialmente, nasce quindi dal desiderio della scoperta di se', ma la scoperta di se' accresce un nuovo desiderio: dare un perchè al nostro essere ed al nostro esistere e cercare, prima di agire, motivazioni per le quali valga la pena di agire. E' ancora una volta lo Scouting che ci viene in aiuto dimostrandoci che la gioia, la serenità e la felicità nell'avventura possono essere raggiunte a patto che... a patto che lo scout che la vive meriti fiducia, sia leale, sia pronto a servire, ami la natura, sappia ubbidire, sappia essere laborioso e sappia essere puro.

Ritmare il proprio scoutismo sui valori proposti dalla Legge confrontandosi costantemente con essa fa uscire dai confini della Sq. e del Rip. il nostro modo di vedere la vita, se le regole dell'avventura felice vengono vissute in tutti i momenti della nostra esistenza.

Vivendo attentamente la propria avventura, cercando di scoprire nel particolare la verità profonda che la produce, si farà strada in noi la convinzione che un incontro o un gesto e la nostra stessa esistenza non sono casuali. Che l'attimo che viviamo è irripetibile, che dovrà avere un senso e una conseguenza e che è legato a tutti gli attimi che tutti gli uomini vivono. Questo legame, osserviamo allora, sfugge dalle mani di qualunque uomo di questa terra e l'attimo di vita può essere governato solo da una forza più grande dell'uomo, forza che noi chiamiamo Dio e Padre. Ma l'averlo scoperto apre il problema di metterci in relazione con Lui per conoscere meglio l'iniziativa che Lui ha verso di noi, per sentirlo vicino in ogni attimo della nostra avventura e della nostra storia. Dovremo bussare umili alla Sua porta perchè si faccia conoscere, dovremo ascoltare quello che ci ha detto nelle Sue scritture per confrontare le nostre scoperte e per vedere così qual'è la vera lealtà, il vero servizio, il vero amore per la natura, la vera obbedienza, la vera laboriosità, la vera purezza. La nostra Legge non sarà più allora un precetto o una formula morale destinata ad esaurirsi con il cambiare degli interessi e delle mode ideologiche, ma si arricchirà sempre di scoperte nuove perchè la sua costruzione viene dallo Spirito che Dio ci ha donato e diventerà allora qualcosa che ci conduce in tutta l'avventura della vita che stiamo percorrendo.

LINO - C.R.



### Operazione "tagliaboschi,,

Il 14 - 15 Febbraio, il Riparto di Fontane, ha compiuto una uscita con pernottamento sui colli di Onigo, che ha consentito a tutti, novizi compresi di diventare per alcune ore provetti tagliaboschi. L'obiettivo dell'uscita era quello di rinnovare la riserva di pali da costruzione del Riparto; il proprietario di un bosco di quella zona ci consentiva infatti di tagliare le piante che ci erano necessarie. Arrivate a destinazione nel tardo pomeriggio, dopo la S. Messa celebrata da don Pio, le Squadriglie hanno acceso i fuochi. A sera è stata effettuata una gara di trasmissione notturna con conclusione al Fuoco di Bivacco. La mattina seguente il Riparto si è diviso in due gruppi: due squadriglie compivano una Buona Azione, aiutando un contadino nel raccogliere i tralci potati delle viti, e due squadriglie, armate di accette e segacci, attaccavano il bosco; a metà mattina ci si dava il cambio. I risultati del nostro lavoro sono stati 25 pali di lunghezza variabile tra i 7 e gli 8 metri, e una abbondante razione di vino offerta dal contadino in segno di gratitudine. A conclusione delle fatiche ci siamo concessi un lauto pranzo (Pasta asciutta, cucina alla trappeur), e quindi fatta sparire ogni traccia dei fuochi, abbiamo raggiunto a grande velocità la stazione di Levada, per non mancare l'appuntamento con il treno del ritorno.

Riparto Fontane

# NOTIZIE IN BREVE DA...

## S. Liberale

- La sede di riparto diventa ogni giorno più bella e accogliente; le sq. e i capi si sono impegnati strenuamente (si fa per dire) per ultimare l'opera. Aquile spicciarsi con il mobile! Camosci il tavolo!!!
- Monsieur Didot si è fatto vivo! Inviando una lettera ai capi sq. ha comunicato che la sq. Albatros è in testa alla gara di rip. seguita da vicino dai Leoni e dalle Aquile; i Camosci sono un pò attardati. La gara finirà nel giorno del S. Giorgio.
- Domenica 8 febbraio in una bella giornata di sole il riparto è andato in uscita al «radar» di Fontane. Le sq. hanno raggiunto a piedi il punto comune attraverso quattro differenti percorsi segnati sulla carta topografica eseguendo un'attività di natura e di topografia. All'uscita ha partecipato anche la sq. Pantere di Cimadolmo che ha realizzato un hike lungo il Pegorile.  
Nel pomeriggio si è svolto un G.G. alla «dinamite» vinto clamorosamente dalla sq. Leone. Nessuno ricordava più una sua vittoria. In occasione dell'uscita Mario Tempesta ex novizio dei Leoni ha pronunciato la sua Promessa;
- Si ricorda a tutti che il giorno 27 aprile è la festa di S. Liberale.
- I progetti della sq. Pantere di Cimadolmo prevedono oltre alla spedizione speleologica in vista del S. Giorgio la costruzione di una magnifica canoa. Due imprese degne di una sq. in gamba.

NEVIO

## S. Pio X

Domenica 21 dicembre, pur senza il Capo Rip. (era all'Ospedale) il Rip., assieme alle altre Unità della zona ha celebrato il Natale con B.A. e celebrazione dell'Eucarestia nella Cappella dell'Istituto Corazzin Maggiori.

**7 - 8 febbraio 76**, l'Alta sq. di S. Pio X ha fatto uscita da Levada a Maser, pernottamento ad Onigo, ospite di don Pio, e passando per Ca' Mostaccin. Durante l'Uscita, gara di segnalazione a lunga distanza con pieno successo e caccianatura.

**22 febbraio** - USCITA di Riparto al Piave con Gara di cucina eccezionale, vinta dalla Sq. Gheppi. La gara dell'Uscita ha dato i seguenti risultati:

1) Gheppi - punti 166 — 2) Castori - punti 151 — 3) Camosci - punti 140 — 4) Aironi - punti 120

Nel frattempo continua l'appassionante GARA di RIPARTO: 4 ASSI e a chi il JOLLY?

che ha finora assegnato l'ASSO di QUADRI ai CASTORI, l'ASSO di CUORI agli Aironi, l'ASSO di FIORI ai Gheppi...

A chi andrà l'ASSO di PICCHE e soprattutto il JOLLY?

## S. Bona

Dal 27 al 30 dicembre scorso l'Alta sq. si è organizzato un Campo Invernale sull'Altipiano del Cansiglio. Resta il ricordo delle uscite al Pizzoc e al villaggio S. Anna, la ricerca infruttuosa, con la notte ormai imminente, del Bus della Lum. la visita all'interessantissimo Museo naturale e le divertenti serate a base di giochi suggeriti da Corazza, bagigi, panettoni e spumante!

Il Riparto ha iniziato una nuova gara e le Sq. sono interessate a conquistarsi domenica dopo domenica la mappa del luogo dove sta nascosto il messaggio che dà la vittoria ed il premio previsto! E' incominciata la preparazione al S. Giorgio: le sq. Cobra e Linci stanno preparando uno stand sull'artigianato ed attività manuali, Leopardi e Daini si stanno dedicando alla topografia mentre i Bufali discutono idee grandiose sulla pionieristica. Con lo scopo di migliorare il loro bagaglio su queste tecniche le sq. hanno fatto uscita domenica 7-3.



## S. Maria Maddalena

Dopo i freddi ed... il letargo dell'inverno, il Riparto si sta preparando ad affrontare gli entusiasmanti impegni primaverili ed estivi, ripopolandosi e dandosi un rinnovato clima di decisa sicurezza!

Nel quadro di una intensa vita all'aperto, il 17-18 gennaio anche l'Alta sq. del nostro Riparto ha risposto all'invito di lavoro di disboscamento nella zona di Onigo e nel corso di una impegnativa uscita ha tagliato numerosi pali per costruzione che serviranno anche... per innalzare il Riparto!

## Madonna del Rovere Brownsea

**29 febbraio**: Uscita - Raid sulle colline di Solighetto, con segnalazione a grande distanza. Grande Gioco con prove pratiche di topografia.

UNA USCITONA! 3 sq. complete: 22 scouts!

**9 marzo**: Cena di Alta Sq. Le Lontre riprendono la tradizione dei manicaretti.

**14 marzo**: La Sq. Sparvieri vince la «GARA DELLA SCOPERTA» completando la mappa segreta e realizzando a tempo di record la missione finale.

# Una valida esperienza di servizio



Dopo 5 mesi abbiamo concluso le attività ricreative per i bambini delle Classi Quinte della Scuola Elementare Toniolo di S. Bona.

Il servizio pensato e organizzato dai Rovers del Clan dell'Owest, ci è stato da loro proposto e ha subito avuto l'entusiastica adesione di alcune di noi Scolte e delle maestre che intendevano trovare il modo per tenere occupati costruttivamente i bambini nel pomeriggio, completando attraverso il disegno, i giochi, i canti ecc. le attività svolte durante le ore di lezione.

In primo tempo le attività si svolgevano dal lunedì al venerdì per due ore al giorno, poi per ragioni organizzative abbiamo dovuto ridurle a 4 giorni, eliminando il turno di lunedì che riservavamo per preparare i programmi della settimana.

Ogni «turno» si dedicava ad una materia specifica e cioè: al martedì si faceva Espressione, al mercoledì educazione artistica, al giovedì canto, al venerdì educazione fisica, riservando sempre del tempo a giochi all'aperto.

In prossimità del Natale prima e del Carnevale poi, su richiesta delle Insegnanti i programmi hanno avuto delle importanti variazioni. Infatti per la prima ricorrenza abbiamo aiutato i bambini a costruire degli og-

getti da regalare ai genitori ed insegnato loro dei canti natalizi. Per la seconda abbiamo curato la messa in scena di una recita che si è poi conclusa con una festa mascherata tenutasi nelle aule scolastiche alla quale hanno partecipato i bambini della Nostra Famiglia ed alcuni di noi.

Dopo questa riuscitissima festa abbiamo concluso le attività con la preparazione di un erbario svoltasi in due tempi: la raccolta dei campioni, la loro classificazione.

Come servizio svolto fuori della normale attività scout, si è dimostrato una esperienza positiva!

Anche se ci siamo trovati di fronte a non poche difficoltà di tipo organizzativo in quanto in un primo tempo non riuscivamo a concretizzare le proposte delle Maestre e poi perchè diveniva difficile incontrarci per i sempre aumentati impegni di studio, siamo riusciti a portare a termine un servizio che ha entusiasmato tutti, i bambini, noi, le Insegnanti, i genitori.

Il servizio è stato gestito esclusivamente, senza l'intervento dei Capi, da alcune Scolte del Fuoco del Nord e dai Rovers del Clan dell'Owest: si svolgeva nella sede messa a disposizione da questi ultimi.

Pierangela e Maria Luisa

## Ci scrivono le insegnanti

Il servizio di alcune Scolte del Fuoco del Nord e dei Rovers del Clan dell'Owest, di attività integrative alle Classi Quinte nella Scuola Elementare di S. Bona G. Toniolo, ha ottenuto pieno consenso da parte di tutti: bambini, genitori, insegnanti. Noi insegnanti, visto il successo iniziale, abbiamo proposto di organizzare una rappresentazione per i bambini dell'Istituto «La Nostra Famiglia», diventati nostri amici dopo la visita fatta loro in occasione del Natale.

Si è deciso di invitarli il 26 febbraio, ultimo giovedì di Carnevale.

Sono stati preparati canti, danze in costume, scenette, teatro dei burattini. Il tutto ha richiesto impegno non solo da parte dei bambini, ma soprattutto degli Scouts che con il loro servizio hanno permesso una rappresentazione che ha riscosso notevole successo. Lo confermano le affermazioni dei bambini e la lettera di ringraziamento da parte dei genitori delle due classi.

« Con l'aiuto dei nostri amici Scouts abbiamo potuto organizzare una festiciola per i bambini della Nostra Famiglia. Quando sono venuti sono rimasti molto contenti; secondo me il merito è stato soprattutto delle ragazze e dei ragazzi Scouts ».

Raffaella C.: Classe V<sup>a</sup> B

« La festa mi ha dato soddisfazione perchè i bambini applaudevano molto. Le maestre ci hanno detto che siamo stati tutti bravi e questa per me è stata una grande gioia. Penso che la lode se la meritino di più le Scolte ed i Rovers che ci hanno insegnato tutto ».

Mario S. - Classe V<sup>a</sup> A

« Questa rappresentazione, preparata con le Scolte e i Rovers ci ha permesso di incontrarci di nuovo con i nostri amici, con i quali abbiamo potuto trascorrere una bella mattina ».

I bambini della classe V<sup>a</sup> A e V<sup>a</sup> B

Gruppo Genitori  
Classi Quinte  
Scuola Toniolo - S. Bona

Treviso, 11 marzo 1976

Gentili Signorine SARTOR - TOMASSINI

Desideriamo esprimere a loro la nostra riconoscenza per l'iniziativa delle attività effettuate per le due Quinte e di volerla gentilmente estendere anche alle persone che con ammirevole disinteresse si sono prodigate per la concreta attuazione delle stesse.

Ci è gradito l'incontro per porgere i nostri più distinti saluti.

p. il Gruppo Genitori V<sup>a</sup> A - V<sup>a</sup> B

f.to Paronetto Amelia

Dall'Acqua Giovanni

Bruno Pavan

## " Bondi, la più bela a mi,,

Conzeta, dapò, cêsa, bec, bombona, drap . . . !?!

Beh!, a prima vista può sembrare ostrogoto e lasciarci stupiti ma non è altro che la lingua parlata nella Val di Fassa: il «Ladino».

Ne siamo venute a contatto durante il campo invernale ad Alba di Canazei. Infatti, per averne una conoscenza diretta, ci siamo recate da un commentatore della Radio ladina abitante a Penìa: Simon di Giulio.

Molto gentilmente egli ha raccontato alcune credenze popolari e poi ci ha prestato dei fogli dattiloscritti in lingua originale. A questo punto ci siamo trovate in difficoltà poichè nessuna di noi conosceva minimamente il ladino. Allora (idea geniale!) abbiamo pensato di andare da Guerino, un conoscente di D. Abramo, per farceli tradurre. Gli argomenti trattati riguardavano le usanze, i lavori, le leggende di Natale e Fine Anno. Guerino, oltre a spiegarceli, cercava di farci capire anche lo spirito della sua gente; il perchè erano nate certe leggende e come si viveva una volta quando non c'era il progresso. Per esempio l'8 dicembre, festa della «Conzeta» (Immacolata), tutti erano contenti, si ammazzavano i primi maiali e si buttavano via solo le unghie e le setole. Tutto era utilizzato o per mangiare o per ungere utensili e ruote di carro. Ogni famiglia aveva anche delle pecore e le donne filavano la lana cosicchè i vestiti erano fatti in casa. A Natale invece tutta la famiglia vegliava fino alle 22 nella «stua» (stanza con una stufa di pietra), poi andava al Mattutino e quindi alla Messa di Mezzanotte.

Anche i divertimenti erano molto semplici. Negli 8 giorni che andavano da Natale a Capodanno, i ragazzi parlavano della «bombona» (regalo) da vincere.

Per riuscire a vincerla dovevano, all'inizio del nuovo anno, riuscire a sorprendere la ragazza (che a loro interessava) e a gridarle per primi: «Bondi, la più bela a mi».

Se il ragazzo aveva la meglio, la ragazza doveva comperargli una cravatta e ricamarla con fiori e perline; nel caso contrario, cioè se la ragazza si accorgeva di lui e lo preveniva, il ragazzo le comperava un fazzoletto di seta. Per vincere tutti si preparavano a lungo. Per esempio molti usavano la scala per arrivare alla finestra della ragazza oppure andavano alle 4 del mattino vicino alla stalla, si nascondevano aspettando che lei andasse a mungere, e poi uscivano all'improvviso. C'era anche la bombona per i bambini. I padrini regalavano alla bambina della tela per grembiuli o gonne e al bambino tela per camicie o pantaloni (drap).

Si mangiavano dolci e tutti erano contenti.

«Una volta — conclude Guerino — c'erano delle belle usanze, quando non valevano i soldi e l'egoismo come ora, quando l'amore veniva fatto col cuore. Quando per fare un regalo si doveva pensare per trovare i soldi e più grande era la povertà, più grande era la felicità di ricevere o fare un regalo».

Alessandra

# NOTIZIARIO ROVER



## CLAN DELL'OWEST

— Nei giorni 2-3-4 gennaio in località Cansiglio, all'Ostello ANCOL della Parrocchia di S. Bona, 12 Rovers del Clan hanno dato vita al CAMPO INVERNALE. In questa occasione si è tenuto un fondamentale Capitolo di Clan.

L'assoluta mancanza di neve ha indotto il Clan a prediligere, nei momenti di svago, gli sports su ghiaccio: hokey e ginnastica artistica in particolare. Ghego e Antonio, non convinti dalle argomentazioni sulla particolare durezza del ghiaccio espresse da alcuni rovers, con vero spirito scout hanno preteso di metterle alla prova usando come sonda la...testa. In Clan dopo questa dimostrazione non c'è rover che metta più in dubbio la validità di certe argomentazioni scientifiche.

— In occasione dell'Uscita di S. Paolo (31-1 e 1-2) svoltasi a Conegliano-Formeniga-Vittorio V.to il nostro Clan ha proposto alla Branca Rover del Gruppo una meditazione sul tema: Chiesa come comunità, traendo spunti dalla Lettura e dalla riflessione di Clan sulla 1 Lettera ai Corinzi di S. Paolo.

— Col mese di febbraio è scattato come da programma l'approfondimento delle seguenti tecniche: segnalazione, pronto soccorso, natura, pionieristica, topografia, presentate al Clan da altrettante pattuglie di rovers.

— A cura delle Pattuglie Topografia e Segnalazione, con la partecipazione di 12 Rovers, si è svolta una notevole uscita tecnica sui colli Asolani. L'uscita del 20-21 marzo, sempre sui Colli Asolani, è servita a mettere alla prova l'acquisizione da parte dei rovers delle tecniche di pionieristica, pronto soccorso e cucina.

— E' terminato da poco il servizio di attività integrativa per i bambini delle Classi quinte delle Elementari di S. Bona, svolto dal Clan in collaborazione con parte delle Scolte del Fuoco.

NIKO

## CLAN LA NUOVA STRADA

Mese di dicembre: preparazione di una Messa per il Natale con tutte le varie Unità operanti a S. Pio X e S. Maria Maddalena. Alcune Unità hanno collaborato ad una B.A. parrocchiale in favore di una famiglia bisognosa aiutandola ad allestire la nuova casa.

Mese di gennaio: Carta di Clan - Stesura, discussione; preparazione alla Uscita di S. Paolo. Il tema di meditazione per il nostro Clan: la conversione.

Mese di febbraio: Riunione in Clan sul Servizio alla presenza dei Capi Unità presso le quali i rovers prestano servizio. Lancio del Challenge di Branca Rover. 28-29 febbraio: Uscita in preparazione al Challenge da Asolo, marcia in due pattuglie - trasmissione fra Monte dei Frati e Forabosco - azimuth pazzesco ideato da Fiore - ridimensionato dalla natura dei luoghi. Ritrovo presso Monfumo con pernottamento - si è iniziato a cucinare alle 23! 29 febbraio - Messa a Monfumo poi Valmisera, Ca Mostaccin, Maser (senza corriera, quindi alcuni fino a Caerano S. Marco).

Tre riunioni sono state dedicate al tema «Evangelizzazione e promozione umana» in ambito parrocchiale. Difficoltà di ordine spirituale e divergenze di metodo hanno impedito risultati concreti; comunque si è relazionata anche in sede conclusiva il 7 marzo.

Il Clan ora è impegnato con Don Daniele in un esame del Vangelo come pietra di paragone per ogni azione cristiana compreso il servizio. Ora il Clan è lanciato verso i S. Giorgi dei Lupetti ed Esploratori e naturalmente verso il Challenge che avrà luogo il 30 Aprile-1 Maggio sui Colli di Asolo.

Nei limiti del possibile funziona l'attività di palestra settimanalmente a Paderno.

CLAUDIO

## CLAN LA QUERCIA

In occasione dell'Uscita di S. Paolo il nostro Clan ha preparato una meditazione sul documento della C.E.I. «Evangelizzazione e promozione umana». Vi è stata una serie di riunioni per la preparazione comunitaria della meditazione presentata poi agli altri Clan da una Pattuglia.

— Di seguito il nostro Clan si è dibattuto in grossi problemi riguardanti la vita in comune e le attività da fare assieme. E' stato affrontato con serietà il problema andando all'origine dello stesso, ricercando i mezzi più validi per uscire dall'«impasse».

— Questo stato di ricerca ha trovato uno sbocco con proposte concrete nell'Uscita da Vittorio V.to a Revine Lago. E' stato deciso di fare delle attività con un programma preciso che permetta di approfondire valori, ideali e tecniche tipiche del rover.

GIANNI

## 23 APRILE 1959

Nel giorno di S. Giorgio 17 anni fa, moriva Don Ugo De Lucchi, Assistente degli Scouts e dei Lupetti di S. Maria del Rovere, padre spirituale, fratello maggiore dei Rovers e dei Capi di quel tempo. Le Squadriglie, piene di gioia, si preparavano alle Gare Provinciali, egli salì silenziosamente di sopra, nella sua umile stanzetta, a morire. Aveva 39 anni.

Ancora adesso Don Ugo ci aiuta a vivere con il suo esempio di fede, di abbandono al Signore, di ferrea volontà nelle prove, di serenità, di allegria, di studio, di cultura, di senso artistico, di amore, di dedizione al servizio sempre reso con eccezionale intelligente lucidità eppure con

umile riservatezza.

Al Suo Nome volle dedicarsi il Gruppo TV 2 e non solamente per riconoscenza e per affetto ma soprattutto per avere la Sua figura da imitare sempre davanti agli occhi, nelle scelte difficili di vita e di servizio, nel rinnovarsi continuo della scrupolosa adesione allo scautismo, nella ricerca inesausta di una fede adulta, sofferta e goduta in un dialogo d'amore con Dio da partecipare con entusiasmo travolgente a tutti gli altri.

Preghiamo per Don Ugo, ma preghiamo anche Don Ugo, il Servo giusto e fedele che ci ha preceduto nella Casa del Padre.

# Notiziario di fuoco

Dall'ultimo numero della Ghiandetta, per il Fuoco «mesi densi di avvenimenti»:

**26-27-28 dicembre** - La consueta Route invernale ha visto 37 scolte in una cornice inconsueta: Canazai. Tre giorni di sole e di neve in cui, oltre alle normali attività: inchieste, espressione osservazione, Legge, giochi sulla neve ecc. alla luce di una fiiaccolata notturna abbiamo salutato le prime scolte del Fuoco che prendevano la partenza: Francesca del Giudice, Laura, Maria e Paola S.

Durante la Messa prima delle partenze, hanno pronunciato la Promessa l'Amelia, la Francesca G., la Raffaella P. e la Sara.

**31-1 e 1-2 febbraio** - A Cison e Tovina uscita «eroica» di un manipolo di scolte. Partecipazione numerica scarsa ma le poche coraggiose hanno avuto la soddisfazione di portare a termine l'uscita nonostante la neve e il freddo polare.

re. Per la prima volta nella storia del Fuoco, il fuoco è stato acceso con l'aiuto di un pò di grappa!

**28 febbraio** - Inaugurazione della splendida Sede, dono munifico del nostro mecenate Don Abramo. L'evento è stato degnamente celebrato con una cena di fuoco preparata dalle mani abili delle Scolte Semplici.

Abbiamo saltato l'uscita di fuoco di febbraio per permettere alle scolte di aiutare le unità nella preparazione della F.d.G., ma ci rifaremo il

**20-21 marzo** - A Fregona, uscita di primavera (speriamo che non nevichi).

Inoltre durante questi mesi è stata effettuata la revisione comunitaria del programma di unità che ha precisato le modalità di lavoro dei temi prescelti: attività scolte semplici, formazione capi, tecnica, religione. Per la religione siamo impegnate nell'esame del Documento dei Vescovi sulla sessualità.

## Alcune date da ricordare

**10 - 11 APRILE:** S. GIORGIO ESPLORATORI — **25 APRILE:** SAN GIORGIO LUPETTI

**30 APRILE - 1 MAGGIO:** CHALLENGE ROVER — **5-6 GIUGNO:** GARE ATLETICHE di Gruppo alle STIORE

## Quanti siamo?

Secondo il censimento 75 - 76 sono iscritti al Gruppo Treviso 2°, n. 450 soci, al Ceppo Gaudium et Spes 320. In totale la Federazione può contare su 790 censiti, un bel numero di persone che credono nello Scouting!

## INVITO

La Branca Esploratori del TV 2 invita Genitori ed Amici al San Giorgio, che si svolgerà al Piave, Maserada, oltre il poligono militare, i giorni 10 ed 11 Aprile. L'invito è per le ore 10 del giorno 11. Gli Scouts presenteranno i loro stands tecnici, alle 11,30 si celebrerà la S. Messa, poi fino alle 15 continuerà la visita agli stands e l'Arena tecnica fra le Squadriglie. La premiazione è prevista per le 15.

## Per lupetti in gamba

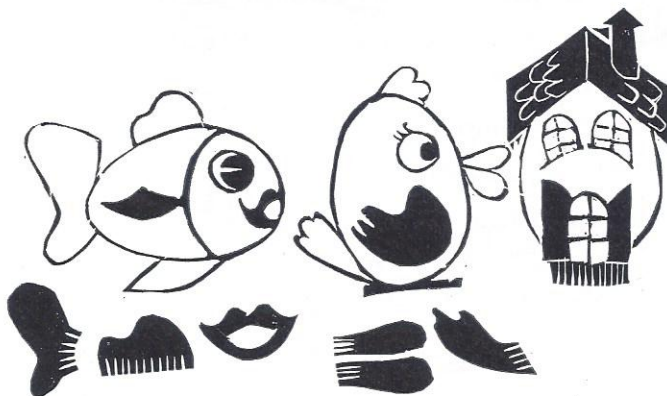
Sottraendo le risposte troverai una massima della giungla:

- 1) La malattia di Tabaqui
- 1) LPAAFZOZRZIAA
- 2) Si nutre di bacche, radici e miele
- 2) BADELBLRAONOCO
- 3) Lo diviene il cucciolo con la Promessa
- 3) LE'NUELPLEUTPOTO
- 4) Il popolo dei lupi
- 4) LAPFOPOORLOLIZBERAO
- 5) Sol soletto vola il .....
- 5) PIDPIELSTRUELPLoo
- 6) Il cucciolo d'uomo
- 6) E'MNOELWBGRANCLIO

## Per voi coccinelle

### MANI AGILI - VESTIAMO LE UOVA DI PASQUA

Per attaccare le pinne, il becco ecc., fate dei taglietti e ripiegatele uno a destra e uno a sinistra alternati, poi incollateli e ... buon lavoro!



# CONCORSO - MOSTRA FOTOGRAFICA

Gli R.S. in collaborazione con la Federazione Gruppi e Ceppi Scout Cattolici-Treviso, organizzano una Mostra-Concorso Fotografica

## « PREMIO BOTTENIGA »

La Mostra si articola in 2 sezioni:

1 — Concorso fotografico a tema

2 — Mostra storica retrospettiva

1) Modalità del Concorso fotografico

**Tema: VITA SCOUT OGGI**

Le foto in colore o bianco e nero dovranno pervenire alla Segreteria della Mostra entro e non oltre il 19 SETTEMBRE 1976 in busta chiusa, accompagnate dalla scheda e dalla quota di partecipazione di L. 1.000.

A tergo di ogni fotografia vanno indicati:

— il Titolo, il nome e l'indirizzo del partecipante

Il lato maggiore delle foto deve essere compreso fra 18 e 40 cm. (si consiglia il 30x40).

Saranno premiate le 3 migliori fotografie; alla **prima classificata** verrà assegnato il **1° TROFEO BOTTENIGA**; premio **speciale MINI TROFEO BOTTENIGA** alla foto migliore di partecipante di età inferiore agli 11 anni.

Le foto premiate rimarranno in dotazione all'Archivio della Federazione.

2) **Mostra Storica retrospettiva sullo Scouting a Treviso**

Possono essere presentate foto riguardanti il periodo compreso fra gli anni 1960 - 1970 di

soggetto inerente le attività scouts (ASCI e AGI).

Le foto, in qualsiasi formato e in busta chiusa devono essere inviate entro e non oltre il 31 MAGGIO 1976.

Sul retro di ogni foto devono essere indicati: nome e indirizzo del presentatore, periodo a cui si riferisce, indicazioni utili come soggetto e luogo, se possibile allegare i negativi.

Le foto, che si intendono gentilmente prestare per la riuscita di questa panoramica del recente passato scout, verranno tutte restituite.

**NORME COMUNI:**

Tutte le foto vanno consegnate nei termini stabiliti a mezzo dei Capi Unità o direttamente a:

**FURLANETTO LUCIANO** - Viale Monfenera 25/a  
Telefono 22752 - Treviso

**BENVENUTI BRUNO** - Via Bomben 20/a  
Telefono 61586 - Treviso

**PAZZA ALBERTO** - Via O. Battistella 1  
Telefono 61729 - Treviso

**Componenti la Segreteria della Mostra**

Una Giuria di 5 Membri nominata dal Comitato Organizzatore con giudizio insindacabile, sceglierà le Opere da ammettere e da premiare.

La partecipazione al Concorso implica l'accettazione delle suddette norme e di ogni altra eventuale disposizione che il Comitato emetterà.

Data e luogo della Mostra saranno precisati in seguito.

Gli R. S.

(tagliare qui)



## Scheda di partecipazione al concorso

Nome ..... Cognome .....

Indirizzo .....

COCCINELLA - LUPETTO - GUIDA - SCOUT - SCOLTA - ROVER - CAPO - RS - GENITORE - AMICO

Sottolineare la propria qualifica. Specificare, per chi è in età inferiore agli 11 anni, la data di nascita:

NATO il .....

FOTO a colori n.....

FOTO bianco-nero n.....

Consegnate a ..... il .....

FIRMA

(implica l'accettazione del regolamento)